

Figure di scomparsi, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 13/1 (1963), pp. 23-25.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



FIGURE DI SCOMPARSI

Tra le file dei nostri Soci:

Una grave perdita deve segnalare il nostro Museo tra le file dei suoi affezionati soci: quella dell'avv. **Giuseppe Menestrina**, che dalla fine del 1946 era investito con il sig. Mario Agostini, della carica di revisore dei conti. Incarico che svolse sempre con cortese e disinteressata premura.

Ma se il nostro Museo perde un valido collaboratore, la città perde un cittadino integerrimo, un patriotta dei tempi difficili, sia al tempo della dominazione austriaca, sia durante la dittatura fascista.

Togliamo alcuni dati dai corsivi apparsi nella stampa locale, (di Umberto Corsini e di Gino Segata, il quale ultimo intitolava lo scritto « Una delle più spiccate personalità del nostro piccolo mondo antico »).

Giuseppe Menestrina era nato a Tione nel 1881 ed assolti gli studi si inseriva subito nella vita pubblica « intuendo con rara limpidezza di giudizio i problemi e le questioni economico-sociali ». Professionista di specchiata onestà, ebbe vari incarichi per la stima che seppe acquistarsi tra la cittadinanza.

Dal 1905 riorganizzava la « Pro Cultura » fondata da Cesare Battisti e ne tenne per vari anni la Presidenza. Alla rivista « Tridentum » come a « Vita Trentina » di Battisti dette la sua collaborazione con due studi principali vertente l'uno sulle condizioni degli operai nel Trentino e sugli Ebrei a Trento l'altro. Nel volume « La Venezia Tridentina nel Regno Italico » (Roma, 1919), pubblicava « Madamigella Menz », un episodio interessante dell'epoca dell'occupazione napoleonica.

Nel 1914 veniva eletto nelle liste liberali a vice Podestà, portando nel Comune di Trento per la sua competenza in materia giuridica e amministrativa, un prezioso contributo. Recatosi nell'immediato anteguerra con Alcide Degasperì dal Luogotenente del Tirolo, conte Toggenburg, per ottenere doverosa tutela dei nostri profughi venne invitato a ritornare subito al suo domicilio ove avrebbe trovato la cartolina di richiamo nell'esercito austriaco.

Tentò l'espatrio e non riuscendovi si tenne nascosto.

Nel 1945 fu chiamato col consenso di tutti i partiti a presiedere la commissione di epurazione. Ancora una volta rivelò la sua probità, il suo senso di giustizia. Si dimise quando pressioni che esulavano da tali sensi ne alteravano il suo compito. Modesto per insita natura non menò mai vanto di quanto fece e soffersse. Si spegneva serenamente a Trento in casa della figlia sposata il 4 gennaio 1963.

Era fratello dell'altro nostro compianto e illustre socio Francesco Menestrina. Ne tessè, dando l'estremo saluto, la vita e le opere: per la Camera degli Avvocati l'avv. T. Lorenzi, per la Pro Cultura il socio avv. Gino Marzani.

Il nostro Presidente, dott. Piccoli, inviava un telegramma di cordoglio e partecipava alle esequie. Il Museo inviava anche un omaggio floreale.

Nelle file dei volontari trentini (1915-18)

Scomazzoni Amedeo nato a Predazzo nel 1892, decedeva a Bolzano il 28 maggio 1962.

Già richiamato sotto le armi nell'esercito austriaco disertava da questo presso Vorarlberg, dopo essere stato inviato sui campi di battaglia della Galizia, ove i trentini vennero nel 1914 inviati in massa a combattere.

Ancora l'8 dicembre dello stesso anno si arruolava nel IX Artiglieria da Fortezza. Veniva inviato alla Zugna Torta, ove rimase fino al maggio del '16. Da questo mese fino al luglio a Schio, ove frequentò il corso Allievi Ufficiali, indi di nuovo al fronte da Asiago sul Carso e al Piave. Promosso Sottotenente nel gennaio 1918 frequentò il corso Allievi Piloti nella quale arma rimase fino alla fine della guerra. In guerra aveva assunto il nome di Amedeo Verona.

Zanini Luigi nato a Vigo di Fassa nel 1893, studente all'Accademia Belle Arti di Firenze, nell'ottobre 1914 lasciava clandestinamente Trento, attraverso l'altipiano di Vezzena, assieme a Gino Buccella (caduto poi nel 1915, medaglia d'oro) e Francesco Sartori.

Si arruolava volontario il 22 giugno 1915 nel VI Alpini. Riformato per una ferita riportata in duello con un neutralista riusciva a riarruolarsi nel batt. Volontari Cadorini, I Armata. Prestò servizio in prima linea dal novembre 1915 all'aprile 1916. Aggre-

gato al plotone Allievi Ufficiali presso il 50° Fanteria, prese parte all'azione nell'alto Roite. Col grado di Aspirante passò al Batt. Alpini Fenestrelle rimanendo quasi sempre al fronte. Lo Scomparso che nel campo nazionale della pittura e architettura aveva notevole risonanza, si spense nella sua villa di Gargnano il 6 ottobre 1962, dove si era ritirato dopo l'operosa attività. Fu accompagnato all'estrema dimora da un folto stuolo di amici ed artisti.

Altre figure di Scomparsi

A Mezzana in Val di Sole nel dicembre scorso si è spenta una simpatica figura di patriota, **Candido Barbetti**, attivo socio della Lega Nazionale, internato poi per questa sua attività a Katzenau nella prima guerra mondiale. Autodidatta, spirito garibaldino, fu anche uomo di cultura: lasciò un glossario interessante sul dialetto solandro.

Teneva assai di essere in rapporti d'amicizia con Ergisto Bezzi e Cesare Battisti.